

COMUNICATO STAMPA – 25 FEBBRAIO 2022

Fermare la guerra in Ucraina e ricostruire lo spazio del dialogo e del negoziato politico. SE VUOI LA PACE PREPARA LA PACE

“Se vuoi la pace prepara la pace” così si esprimeva Iginio Giordani, politico pacifista del '900. Solo un quotidiano multiforme sforzo di pace può **fermare la guerra** che la storia ha già dichiarato troppe volte come **scelta folle**.

I mezzi della contrapposizione sono superati e aprono la strada a maggiore insicurezza, sia a livello locale che globale.

Di questo siamo convinti, politici, funzionari, cittadini, diplomatici del Movimento politico per l'unità, e da tutto il mondo esprimiamo la nostra vicinanza ai popoli che subiscono questa tragica guerra, mentre sosteniamo con forza chi, a vario titolo, continua a **trattare per la pace, unica vera soluzione**.

Non è mai troppo tardi per riaprire la negoziazione e il dialogo, a breve e a lungo termine.

Ci guidi l'obbligo della pace.

Individuiamo queste tre direzioni principali di impegno:

1. Spesso la creazione degli stati nazionali non è stata una scelta libera dei popoli, ma frutto di tavoli di trattative post-belliche, lasciti di imperialismi. Vecchie e nuove divisioni chiedono uno sforzo politico coraggioso, che dia nuovo significato alle identità nazionali, che interpelli le unioni continentali, prima tra tutte l'Unione Europea, al di là degli interessi immediati.

2. E' la storia ad insegnarci che le sanzioni economiche lasciano indenni i governi e impoveriscono la società civile, le donne e gli uomini, soprattutto i bambini. La Siria ne è l'ultimo, gravissimo esempio.

La scelta delle sanzioni va perseguita con cautela, perché non sia parte della logica della guerra e delle contrapposizioni di forza. La politica deve saper controllare i circuiti delle armi e della carbon industry e solo così edificherà una pace vera.

3. Davanti alla recrudescenza degli armamenti nucleari con il loro potenziamento strategico, oggi ad alta voce chiediamo ai nostri governi che venga firmato ed attuato il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari, adottato solo da 122 Stati il 7 luglio 2017. La forza politica dell'ONU deve rimettersi in azione e la voce dei governi deve integrarsi con la voce delle città del pianeta, riunite in una apposita assemblea mondiale, per dare più forza ai nostri popoli.

In queste ore in cui sembra prevalere il nudo potere della forza, affermiamo senza alcuna esitazione che crediamo ancora e sempre nella costruzione della pace, nei processi del dialogo, negli strumenti della politica.

Sono le articolazioni della società civile, con la forza spirituale e culturale delle loro fedi, con le tante buone pratiche che metteranno in luce i grandi ideali per sorreggere la storia.

Che i nostri rappresentanti facciano tacere al più presto le armi e ascoltino le donne e gli uomini della pace.

Mario Bruno - PRESIDENTE MPPU

cell: +39 334 998 0260

info@mppu.org